

IL CASO A GENOVA

Focolaio in una Rsa «Positivi non gravi: erano immunizzati»

Il Covid torna a colpire gli anziani in una Rsa genovese. I positivi sono otto. Soltanto uno di loro è stato ricoverato in ospedale ma non è grave. Erano tutti vaccinati.

L'ARTICOLO / PAGINA 4



Medici al lavoro in una casa di riposo ligure

Procedure di precauzione attivate in una casa di riposo genovese
Il geriatra Palummeri: «Ricoverato un paziente, non è grave»

Ecco il ritorno dei focolai Otto contagiati tra gli ospiti, visite sospese nella Rsa

IL CASO

Annamaria Coluccia // GENOVA

Il Covid torna a colpire anche nelle residenze per anziani. È successo a Genova, nella residenza protetta e sanitaria assistenziale privata gestita dalla Fondazione Opera Pia Causa, nel quartiere di Albaro, dove otto ospiti, su una quarantina, tutti vaccinati, sono risultati positivi al Covid-19. «È il primo e per ora unico focolaio che, in questa fase, si registra in una Rsa in Liguria», spiega Ernesto Palummeri, geriatra

e responsabile del settore Rsa per Alisa, l'Agenzia regionale della sanità.

I casi di positività a Villa Causa, sono stati accertati la settimana scorsa, e gli otto ospiti contagiati sono stati trasferiti in uno dei centro Covid (in viale Cembrano) convenzionati con la sanità pubblica regionale. «La situazione ci ha indotto ad adottare una serie di misure a salvaguardia della nostra struttura, trasferendo le persone contagiate e sospendendo le visite dei parenti», spiega il presidente della Fondazione Opera Pia Causa, Giuseppe Gattorna. «Noi abbiamo stan-

ze singole per i nostri ospiti, che sono tutti vaccinati, così come è vaccinato tutto il personale, e nessuno dei nostri operatori è risultato positivo al Covid-19» sottolinea Gattorna. «Il sospetto è che a veicolare il virus sia stato un paziente di un ospite, anche se



non abbiamo certezze», spiega Palummeri, ricordando che i visitatori possono entrare nelle Rsa «solo con un certificato che dimostri che sono vaccinati o guariti dal Covid o l'esito negativo di un tampone. Questa vicenda, comunque - sottolinea il medico - conferma che serve ancora molta prudenza, anche se i familiari di molti ospiti delle Rsa vorrebbero tornare a fare quello che si faceva prima». Palummeri spiega che «comunque le condizioni delle persone contagiate, al momento non sono preoccupanti: una sola è stata ricoverata in ospedale ma è già stata dimessa. Una è deceduta ma per cause del tutto indipendenti dal Covid-19».

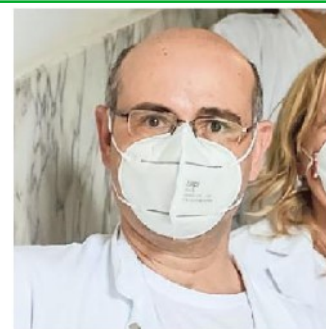
Nella Rsa di Albaro, intanto, sono state adottate tutte le misure previste dai protocolli, incluso appunto lo stop alle visite dei parenti. «Da quando sono state riaperte le visite dei familiari, oltre ad applicare tutti i protocolli, noi abbiamo sempre organizzato all'aperto gli incontri fra i nostri ospiti e i visitatori - racconta Gattorna - Avevamo superato indenni le precedenti ondate dell'epidemia, perché abbiamo avuto un solo caso di contagio ad aprile di quest'anno, e neanche uno nel 2020. Appena abbiamo scoperto questo focolaio - spiega - abbiamo informato tutti i familiari, che hanno capito lo spirito dei nostri provvedimenti. Ovviamente stiamo facendo le sanificazioni e continuiamo con gli screening periodici, che abbiamo sempre

fatto, ad operatori e ospiti».

I contagi che si stanno registrando in comunità di persone vaccinate, come la Rsa o, per esempio, la nave scuola della Marina Amerigo Vespucci, alimentano il dibattito sul virus e sui vaccini. «Il fatto che siano state contagiate anche persone vaccinate, è dovuto a questa nuova variante Delta, che è molto più contagiosa del ceppo originario e delle precedenti varianti del virus, e a contesti in cui c'è un contatto stretto fra le persone, che nel caso della Vespucci diventa addirittura estremo», spiega Emanuele Pontali, direttore della struttura complessa di Malattie infettive dell'ospedale Galliera di Genova.

«Anche questi casi confermano, però, l'efficacia del vaccino - sottolinea Pontali - La vaccinazione è stata sviluppata per proteggerci innanzitutto dalla malattia grave e, infatti, le persone che vengono contagiate dopo aver ricevuto il vaccino sono asintomatiche o hanno sintomi leggeri. Capita spesso che qualcuno scopra di essere positivo solo dopo essere arrivato al Pronto soccorso per altre ragioni. Ma senza vaccinazioni - rimarca - il tasso di contagiosità, sarebbe molto più alto, avremmo almeno il doppio dei casi attuali, perché il vaccino non elimina del tutto la possibilità di contagio, ma la riduce. Ed è stupefacente come, nonostante questo, tante persone continuino a non volersi vaccinare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMANUELE PONTALI
DIRETTORE MALATTIE INFETTIVE
OSPEDALE GALLIERA

«Questo contagio è dovuto alla variante Delta, ma il vaccino protegge dallo sviluppare la malattia in forma grave»